

Le partecipate, il caso I debiti maggiori nei confronti di Equitalia e Inps. Sindacati sul piede di guerra: garantire gli stipendi arretrati

Buco da 40 milioni, Astir in liquidazione

Gli addetti verranno assorbiti da una nuova società regionale. Parte la caccia alle commesse

Daniela De Crescenzo

Il debito maggiore la Astir lo ha accumulato nei confronti dell'Inps e di Equitalia, una ventina di milioni da saldare al più presto concordando un piano di rientro. Anche in questo caso lo Stato si è messo d'impegno per frodare se stesso, come sta emergendo dalla documentazione setacciata per liquidare l'azienda. Un compito affidato all'ex questore Franco Malvano chiamato a liquidare la società guidando i dipendenti verso una nuova azienda, la «Campania ambiente e servizi», che dovrebbe essere messa in piedi dalla Regione. Capitale sociale 500 mila euro. Il resto lo dovrebbero fare le commesse che, si spera, arriveranno. Intanto Malvano rimanda al mittente i due progetti «ponte» messi in campo dalla Regione disponibile a stanziare altri 5 milioni per arrivare al decollo della nuova azienda a totale capitale pubblico. «Si tratta di piani che prevedono uno scarso impiego di forza lavoro - spiega - e noi siamo nel pieno di un'emergenza: abbiamo bisogno dei soldi per pagare gli stipendi». L'auspicato atterraggio morbido è reso quindi difficile dalla assoluta mancanza di fondi: i dipendenti non incassano già da tre mesi e complessivamente il buco nel bilancio raggiunge i 40 milioni: un record per un'im-

presa che ha già ingoiato 120 milioni, serviti quasi tutti per pagare gli addetti passati dai 340 previsti dal primo piano industriale agli attuali 480. Gli ultimi 75 li ha assunti l'ex presidente Domenico Semplice nel



Il commissario Malvano: inutili i progetti-ponte solo uno spreco

quelli previsti dalla pianta organica. I problemi, dunque, nacquero subito: il personale era sovradimensionato, era poco qualificato e non aveva attrezzature. Il compito degli operai era quello di risistemare gli argini ammassando erbe e rifiuti. I cumuli venivano poi caratterizzati e smaltiti da imprese private che ora vantano crediti milionari. I media per anni hanno riproposto le immagini, filmati e fotografie, dei lavoratori che giocavano a carte, organizzavano pic nic nel verde tra gabbioni degli attrezzi di cui si erano perse le chiavi e strumenti da giardinaggio abbandonati. Chiu-

dere del passato non sarà facile, e le proteste sono ormai all'ordine del giorno. I sindacati sono sul piede di guerra e le manifestazioni nei giorni scorsi sono anche degenerare tanto che è stato rinviato al 14 febbraio l'incontro con gli assessori Nappi e Romano per la presentazione del piano industriale di Campania Ambiente. Spiega Giovanni Sannino della **Fillea** Cgil: «Quella del 14 è una scadenza importante: aspettiamo un piano industriale, ma anche le norme per l'assorbimento del personale della Astir e dell'Arpac multiservizi. Al senatore Malvano chiediamo di garantire gli stipendi arretrati e quelli futuri fino al decollo della nuova società». E Malvano spiega: «Con l'assessore all'ambiente stiamo esaminando un nuovo progetto»: i lavoratori dovrebbero monitorare 1300 siti potenzialmente inquinati. Come? Fotografandoli. A bonificarli dovrà poi pensare, se mai arriveranno i soldi, altre e più qualificate imprese. In passato dagli stessi dipendenti era venuta anche un'altra proposta: avevano chiesto alla Regione di progettare anche la bonifica di altri 20 chilometri di argini che dovevano connettere i due tronconi già rimessi a posto. Ma non se ne è fatto nulla. E come se non bastasse sulla Astir gravano almeno quattro diverse inchieste giudiziarie, nessuna delle quali ha ancora portato a un processo: si indaga sull'incendio doloso degli uffici dove era conservata gran parte della documentazione, nell'ottobre 2008, sulla successiva tentata assunzione di 38 interinali, sul subappalto a una ditta dei casalesi, e sulla bonifica della discarica Lo Uttaro.



La protesta Dipendenti Astir manifestano innanzi alla Regione al centro direzionale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La vertenza
Sma Campania binari occupati caos e tensione

Oltre cento lavoratori della Sma Campania, società di servizio antincendio boschivo costituita da Sma e dalla Regione, hanno occupato i binari della stazione di Gianturco bloccando la circolazione dei treni. In due sono saliti sui tralicci dell'alta tensione. I lavoratori, che manifestano in difesa di 700 posti a rischio, hanno chiesto un incontro con il prefetto Andrea De Martino. Non sono mancati i momenti di tensione ma, dopo circa un'ora, gli operai hanno liberato i binari. Pesanti le ripercussioni sulla circolazione ferroviaria: l'occupazione ha infatti interessato una ventina di treni, tra cui tre convogli di media e lunga percorrenza che sono stati instradati su itinerari alternativi, bypassando la stazione di Napoli Centrale. «Non è applicando i contratti di solidarietà che si risolve la crisi delle società partecipate» tuona il segretario generale della Cgil Campania, Franco Tavella, che si schiera al fianco dei

ribelli. Dello stesso avviso il consigliere regionale del Pd Antonio Marciano: «Per il destino dei lavoratori della Sma Campania il tempo delle parole è abbondantemente scaduto. Ora più che mai servono scelte chiare e definitive. Il governatore Stefano Caldoro solleciti subito il ministro Fabrizio Barca a dare l'ok all'utilizzo di parte delle rinvenienze del Por 2000-2006».

La scheda



La società

Astire è una società partecipata della Regione che opera nel settore del recupero ambientale e delle bonifiche



La storia

Nasce nel 2003



Organico

Attualmente 480 dipendenti



Spese

Fino ad oggi 120 milioni



Deficit

40 milioni



CONTINENTI IT

L'iniziativa

«Riciclare è bello», via al concorso

Un concorso di idee e progetti sul ciclo dei rifiuti rivolto agli studenti delle scuole primarie e secondarie della Campania. L'iniziativa si chiama «Riciclare è bello: il mondo un luogo da vivere» ed è stata promossa dalla presidenza del Consiglio regionale della Campania, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale della Campania. Finalità e contenuti dell'iniziativa, che mira a diffondere la cultura del riciclo già dai primi anni della scuola e che premierà i giovani studenti più creativi, saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa, domani mattina alle 11, presso il salone di rappresentanza del

Consiglio regionale della Campania «Caduti di Nassyria» (Isola F13, Centro Direzionale di Napoli, 21esimo piano). All'appuntamento con i giornalisti saranno presenti il presidente del Consiglio regionale della Campania Paolo Romano, il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale Diego Bouchè e i componenti dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale della Campania. Il regolamento del concorso «Riciclare è bello» è disponibile sul sito internet del Consiglio regionale della Campania, all'indirizzo www.consiglio.regione.campania.it.